



## Federazione Lavoratori della Conoscenza di Roma e del Lazio Scuola Università e Ricerca

Via Buonarroti 12- 00185 – Roma tel.06-4620671 fax 06-46206728 e-mail [snur@lazio.cgil.it](mailto:snur@lazio.cgil.it)  
06-4620041 fax 06-46200435 e-mail [cgilscuola@lazio.cgil.it](mailto:cgilscuola@lazio.cgil.it)

### AFFARI SOCIALI, ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE: SI POSSONO APPORTARE MIGLIORAMENTI, PIU' PARTECIPAZIONE E PIU' TRASPARENZA. A CHI PREOCCUPA IL CAMBIAMENTO?

Si tratta di attività di interesse di tutti i dipendenti: dai servizi sociali alle attività culturali, ricreative e del tempo libero.

Nel confronto con l'Amministrazione e tra i componenti delle rappresentanze sindacali unitarie si è posto il problema della loro funzione e nuova regolamentazione, con l'obiettivo di migliorare le attività, aumentare la partecipazione e la trasparenza, valorizzare le esperienze positive sino ad oggi prodotte. Anche su questo tema ci troviamo purtroppo nuovamente a dover rispondere a polemiche. Sarebbe più utile che tutti si impegnassero per raggiungere risultati nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici, portando ognuno il proprio contributo di idee e le proprie posizioni, ma non è nemmeno possibile ignorare gli insulti e falsità che alcuni costantemente ci rivolgono.

Lo facciamo con pacatezza e proponendovi scelte e informazioni che crediamo siano di vostro interesse, cominciando dall'affermare che **questa iniziativa non ha nulla a che vedere con l'attuale blocco dell'erogazione dei fondi per le attività socio assistenziali**, che ha evidentemente altre motivazioni, che vanno quanto prima superate per non aumentare il disagio provocato ai dipendenti. Resta inteso che, chiunque tenta di mettere in relazione queste due cose – vedi raccolta di firme avviata quando ancora si stava discutendo unitariamente sul nuovo regolamento - lo fa esclusivamente a fini strumentali, in quanto è del tutto evidente che **il regolamento proposto potrà avere effetto solo nel momento in cui verrà approvato**. La CGIL con CISL UIL e la RSU hanno sottoscritto e avanzato una proposta di regolamento su questa materia che vi invitiamo a leggere con attenzione; vi illustriamo qui i motivi e i principi della nostra iniziativa.

Per prima cosa va garantita la libertà di tutti i lavoratori di proporre iniziative e va valorizzata l'aggregazione su questi temi. Questa aggregazione spontanea dei lavoratori non deve essere cooptata in modelli di consociazione corporativa dell'amministrazione e non deve opporre ostacoli alla volontà di partecipazione. Quindi, a differenza di oggi, gli organismi partecipativi che propongono iniziative e attività devono essere aperti, spontanei, e non devono costituire ostacolo alla possibilità di singoli o gruppi di proporre altre iniziative.

Queste proposte devono essere valutate e finanziate da una sede paritetica in cui siano presenti i rappresentanti dei lavoratori democraticamente scelti e l'Amministrazione. In seguito l'Amministrazione ha la responsabilità della corretta gestione dei fondi secondo le indicazioni della commissione. Chi ha questa responsabilità di indirizzo e quindi di individuazione dei criteri per la gestione delle risorse, all'interno di quanto delineato dalla contrattazione integrativa, deve essere rappresentativo e quindi, insieme alle rappresentanze sindacali che li hanno designati, rispondere del proprio operato ai lavoratori. Ci deve essere più trasparenza e quindi non deve esserci confusione tra l'amministrazione, i lavoratori e le loro rappresentanze. Pertanto la gestione di queste risorse, il loro controllo, la loro determinazione deve essere oggetto di un confronto paritetico. Devono essere chiare le responsabilità di chi mette a disposizione le risorse, di chi sceglie sul loro utilizzo, di chi le gestisce nella correttezza amministrativa.

Con ciò si ritiene di dare la migliore risposta a chi spesso accusa che ci sono chissà quali interessi da coprire e stranamente, nello stesso tempo, fa di tutto perché non si cambi nulla. Se qualcuno ritiene che esistano scorrettezze nella gestione delle risorse è invitato a fare i necessari passi legali o amministrativi. Non siamo disponibili a chiamate all' "omertà" perché "tutti chiudano un occhio" o

a velate minacce secondo cui chiedere trasparenza potrebbe far emergere "i panni sporchi" che tutti avrebbero in casa.

La CGIL, non avendo nulla da nascondere e nessun nemico da danneggiare, vuole solo chiarezza di regole e di ruoli e quindi, a parte le battute polemiche tra i presenti nell'ultima riunione di contrattazione, ci pare poco utile qualunque manovra dilatoria che tenda a rinviare il cambiamento e il ripristino di regole chiare e certe. Chi non è d'accordo è pregato di illustrarne i motivi anziché lanciare velate minacce.

\*\*\*\*\*

Nel momento della divulgazione del presente documento veniamo a conoscenza di un volantino RDB che vuole attaccare direttamente dei "rappresentanti" dei lavoratori accusati di fare "spese allegre". Come dire dalle minacce ai fatti!

Il metodo è quello classico, tirano il sasso e nascondono la mano, dicono e non dicono, vogliono accusare senza rispondere delle accuse che fanno. Noi non disponiamo di informazioni così dettagliate sulle spese relative ai servizi sociali culturali e ricreativi, ci risulta semplicemente che su un budget annuale complessivo di circa € 130.000, ai servizi sociali sono destinati circa €98.000 (soggiorni estivi 50.000 e asili nido 48.000) mentre circa €16.000 vanno alle attività culturali e gli altri €16.000 vengono divisi equamente per le tre sezioni sportive (ciclismo, podismo e calcetto). La RDB allegando al suo volantino una tabella di spese relative al triennio 2003-2005 di due sole sezioni sportive, omettendo tra l'altro le spese effettuate dell'altra sezione sportiva e dalle altre attività, tenta evidentemente, in uno stile che si commenta da solo, di screditare chi individua come propri avversari, cercando di minarne la credibilità piuttosto che argomentare nel merito le proprie diverse posizioni. E' lo stesso metodo usato con un comunicato nel luglio di due anni fa dalla RDB nazionale quando, per cercare di boicottare l'accordo che avevamo proposto sulle progressioni orizzontali, tentava di screditare agli occhi dei lavoratori la CGIL volendo far credere, prestando però molta attenzione di non scriverlo mai in maniera esplicita e diretta, che c'era una commistione della CGIL con alcuni dirigenti dell'amministrazione nella presunta sottrazione di € 700.000 dal fondo del salario accessorio. Ora come allora diciamo con estrema tranquillità che se si hanno le prove di qualche irregolarità o illecito, queste vanno denunciate anche nelle sedi opportune, assumendosi così la responsabilità delle proprie azioni e dando la possibilità ai bersagli prescelti, in questo ultimo caso il gruppo di lavoratori del podismo e del ciclismo, di potersi difendere da accuse che non siano del tutto generiche e campate in aria. Ci domandiamo infatti, quale sia l'intendimento accusatorio della RDB, in sostanza, da cosa si dovrebbero esattamente difendersi questi "n.20 dipendenti"? Sono accusati di aver utilizzati soldi per "i divertimenti" come sarcasticamente riportato a fine tabella?

Ma se fosse così, perché la RDB attacca solo i lavoratori di queste due sezioni sportive e non anche quelli della sezione calcetto? E' forse perché questa sezione non ha speso per "i divertimenti" i circa €5000 l'anno a loro disposizione? Forse secondo la RDB li ha spesi meglio? Ed inoltre, perché la RDB non ha tirato in ballo anche i circa €16.000 annui spesi per le attività culturali? Forse perché, nel ruolo assunto di giudice, ha valutato attentamente che lì va tutto bene?

Queste sono solo alcune delle domande che potremmo legittimamente fare, ma rimane al di là di risposte che difficilmente arriveranno, la sconcertante modalità che un "sindacato" sceglie per portare avanti le proprie posizioni, modalità che francamente non appartengono alla nostra storia, alla nostra cultura, alla nostra idea di fare sindacato. Inoltre ci pare anche puerile il tentativo costante della RDB di ergersi ad unico vero rappresentante dei lavoratori tentando di ignorare il fatto che, in ateneo come nel resto del Paese, è il sindacato confederale che rappresenta realmente i lavoratori, lo dice chiaramente anche tutta la storia della CGIL, i suoi 5.600.000 iscritti, i dati sulle elezioni della RSU, i 10.000.000 di cittadini che ogni anno si avvalgono delle tutele e servizi del nostro sindacato.

Infine rimane una considerazione, se veramente si ritiene che sia possibile un uso non coerente con le finalità dei finanziamenti, che ci sia qualcosa di poco chiaro nell'utilizzo di questi fondi, perché la RDB si oppone così strenuamente a qualsiasi cambiamento?

CGIL, CISL, UIL e la RSU hanno avanzato legittimamente una proposta di regolamento su questa materia, in linea con le leggi e il CCNL. Ne abbiamo qui tracciato i principi ispiratori, siamo disposti a migliorare le nostre proposte nel confronto che certamente scaturirà su questa materia. Se la RDB pensa di contrastare il cambiamento con questi metodi si sbaglia, vuol dire che è proprio a corto di idee e che forse sono proprio i suoi interessi ad essere ben diversi da quelli dei lavoratori.

Roma, 22 marzo 2006

FLC CGIL di Roma e del Lazio

FLC CGIL Tor Vergata